

307. Dietro la facciata nulla. Alla ricerca dei ricordi

Testo di una conversazione raccolta da Nicola (assistente sociale, Villa Serena, Valdagno - VC) per l'incontro di formazione tenutosi a Valdagno, il 19 gennaio 2017. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

Il conversante

Il signor Marcello ha una demenza di grado severo.
MMSE 1/30.

Il contesto e la conversazione

Il colloquio è avvenuto all'interno del Nucleo, vicino al bancone degli operatori.

Fuori dai vetri si vedono il giardino coperto del Nucleo e la neve scesa nella notte.

A causa della scarsa qualità audio della registrazione è stato possibile iniziare la trascrizione del colloquio dal quarto minuto e 53 sec fino al nono minuto e 12. Numerose parole sono risultate incomprensibili al riascolto.

Durata della parte di colloquio trascritta qui di seguito: 4 minuti e 19 secondi.

Il testo: *Io sono in crisi, non posso neanche parlare*

(...)

1. NICOLA: Dappertutto.
2. MARCELLO: Dappertutto, ma siccome non si è collegato completamente.
3. NICOLA: Ah.
4. MARCELLO: Prendere su tutto; tantissime volte mi è toccato... venivano a pulire il giorno dopo. No... no... ci tocca venire giù ha detto... (*registrazione incomprensibile*) Io sono in crisi, non posso neanche parlare; i granetti (*registrazione incomprensibile*) finché il Comune pulisce dappertutto anche abbastanza, ma quando ha fatto dieci metri sì e no ce n'è per terra.
5. NICOLA: Bisogna stare attenti.
6. MARCELLO: (*registrazione incomprensibile*) e non dice più.
7. NICOLA: Va bene, allora farò molta attenzione; adesso vado di là che ho dei lavori da finire.
8. MARCELLO: Li ho fatti, stavamo venendo, però eravamo insieme io e gli altri, stavano venendo giù e... mamma mia come fai adesso, e tutte le terre lì... no sai... non c'è nessuno prima... (*registrazione incomprensibile*) gli orti, quella roba là... altra roba... no, no, mi, non so, non son basta che sia le robe che possa darnele questo e quello; abbiamo fatto il discorso. Quando è finito ci è toccato chiudere.
9. NICOLA: Per forza a quel punto.
10. MARCELLO: Mangiare intanto la prima brace (*registrazione incomprensibile*).
11. NICOLA: Marcello grazie delle indicazioni, le tengo presenti, adesso devo andare in ufficio a sistemare delle cose.
12. MARCELLO: Il direttore è quello lì (*indica il bancone, dove però non c'è nessuno*).
13. NICOLA: Abbiamo tutti le nostre cose da fare.

14. MARCELLO: Sempre.
15. NICOLA: E allora andiamo.
16. MARCELLO: (*registrazione incomprensibile*)
17. NICOLA: Marco, mi stia bene.
18. MARCELLO: Spero tanto di finire la tazeta che siano in 4-5 fuori noi. Ho una mamma, un papà, mio fratello e quell'altro.
- (...)
19. NICOLA: Ho capito, bene, dai.
20. MARCELLO: Sì sì.
21. NICOLA: Grazie Marcello, ci vediamo buona giornata.
22. MARCELLO: Bisogna farlo passare questo qui (*ridiamo; tocca il cellulare con cui si sta facendo la registrazione*) Troppo duro per me.
23. NICOLA: Troppo duro.
24. MARCELLO: E perché prima eravamo andati anche su per Fongara, su per (*registrazione incomprensibile*)... in cima alla testa... (*registrazione incomprensibile*) c'è quello lì seduto giù lì (*indica un ospite*) si siede là e mi ha... (*registrazione incomprensibile*) abbiamo fatto la seggiovia via (*registrazione incomprensibile*) però (*registrazione incomprensibile*) passeggiare, perché ci sono i bamm... bambini, di solito il terreno che non hanno come dovrebbe andare. Cioè, ma tu cosa fai? gli ha detto cont... con il mio. E bisogna (*registrazione incomprensibile*). Sapere di preciso com'è, e allora lui è tornato indietro... è grasso, è grasso (*indica una persona magra*) quello lì. Uno più grosso... e quando è andato dentro e siamo tornati insieme è rimasto dalla sua parte e state attenti a non perdere la squadra e quelle cose lì.
25. NICOLA: Perfetto.
26. MARCELLO: Trovi in mezzo un buco lì... prende fuoco.
27. NICOLA: Ok, siamo attrezzati.
28. MARCELLO: Prima di venire fuori e andare alla stazione, trovare la seconda volta... e io a un certo momento ho detto, non va più, non va più. Allora sono saltati fuori gli altri che erano già fuori, cioè (*registrazione incomprensibile*) facciamo (*registrazione incomprensibile*) bello...
29. NICOLA: Quante storie sa, quante storie sa.
30. MARCELLO: Ero uno studente, studente. Tutte le cose ardue e veniva sempre giù nel gruppo lì. Andavo più lento... però ne hanno fatti struconi di più ancora.
31. NICOLA: Eh sì, va bene Marcello, ci vediamo, buona giornata.
32. MARCELLO: Ciao.
33. NICOLA: Ciao, grazie.

Commento (a cura di *Pietro Vigorelli*)

Marcello ha una demenza di grado severo: il suo parlare è vuoto, ha perso la funzione comunicativa. Nicola, l'operatore, non si scoraggia. Utilizza la sua arte per permettergli comunque di parlare: *Non interrompe, Non corregge, Fa eco* (turno 23). Quando gli sembra di intuire un significato lo *Ascolta con attenzione* e *Prende sul serio* quello che gli viene detto (turno 27).

I risultati ottenuti

Nonostante il parlare vuoto o incomprensibile di Marcello, con questa difficile conversazione l'operatore ottiene vari risultati importanti:

- Marcello parla abbastanza a lungo;
- Marcello cerca di ricostruire i propri ricordi, racconta così come può i fatti salienti della sua vita;
- Marcello resta in relazione con il suo interlocutore che, con la sua presenza attenta e il suo ascolto, riconosce valore a lui stesso e alle sue parole;
- Marcello conclude la conversazione in modo impeccabile, col saluto finale del turno 32, in cui mostra di essere ancora socialmente competente.